

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org in luglio/agosto 2026



attualità

Ogni tunnel termina

foto: Gemini adapted

tempo di lettura: 1 minuto

Ci sono dei momenti che attraversiamo in cui la vita assomiglia a un lungo tunnel: le difficoltà sembrano non finire, le preoccupazioni si susseguono e la luce sembra così lontana da farci dubitare che esista davvero.

È facile lasciarsi prendere dallo scoraggiamento quando il presente è fatto di attese, di lacrime e di domande senza risposta.

Eppure c'è una verità che vale la pena ricordare: **ogni tunnel ha un ingresso, ma ha anche un'uscita.** Nessun tunnel è infinito.

Allo stesso modo, **nessuna prova dura per sempre.** Le circostanze cambiano, il tempo passa e Dio continua a operare anche quando noi non riusciamo a vedere la sua mano.

La Bibbia ci ricorda: «*Il pianto può durare una notte, ma la gioia viene al mattino*» (Salmo 30:5).

Il salmista non nega la notte, ma afferma con certezza che essa non ha l'ultima parola. Dopo

il buio arriverà l'alba, e dopo la prova il Signore dona ancora una nuova speranza.

Forse oggi ti trovi proprio come in un tunnel: non fermarti! Continua a camminare, anche se i passi sono lenti e faticosi. Ogni passo fatto con fiducia ti avvicina all'uscita. **Sappi che Dio non ti ha dimenticato** e la Sua presenza non viene mai meno, nemmeno quando non la percepisci. Dio anche nel luogo più oscuro può fortificare la tua fede e prepararti per ciò che verrà.

Non misurare il futuro con il buio del presente, ma guarda avanti con speranza e continua a confidare nel Signore. La luce che oggi ti sembra lontana potrebbe essere molto più vicina di quanto immagini.

Daniele di Iorio

Cristiani Oggi – luglio 2026

Cristiani Oggi repository degli articoli comparsi nel mese su cristianioggi.org la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Comitato di Redazione di Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale: Elio Varricchione (direttore responsabile), Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti - Redazione e Amministrazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198 - e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org - Registrazione: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma - Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi - per bonifici nazionali IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 - per bonifici internazionali cod. BIC/SWIFT BPPIITRRXXX - CIB K ABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi - La pubblicazione è sostenuta da offerte volontarie. In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la redazione di Cristiani Oggi assicura che i dati personali sono custoditi in archivio elettronico presso la sede del giornale per l'invio e la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori.



Attualità

Il fiore di vetro

foto: adpted Gemini

tempo di lettura 3 minuti

“Egli sarà come un albero piantato presso l’acqua, il quale distende le sue radici lungo il fiume; non si accorge quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi” (Geremia 17:8)

In Giappone cresce un fiore straordinario chiamato “fiore di vetro”. I suoi petali, normalmente bianchi, quando vengono bagnati dalla pioggia diventano trasparenti come il vetro. Terminata la pioggia, ritornano gradualmente al loro colore originale. Questo fenomeno della natura ci offre una preziosa lezione spirituale per ogni credente che desidera camminare fedelmente con il Signore.

La pioggia non distrugge il fiore, ma ne rivela la bellezza. Molti vedono la pioggia come un ostacolo. Eppure proprio la pioggia rende questo fiore unico e meraviglioso.

Anche nella vita cristiana arrivano prove, lacrime e momenti difficili. Sono proprio questi momenti che permettono al carattere di Cristo di essere manifestato in noi. L’apostolo Pietro scrive: *“Affinché la prova della vostra fede, molto più preziosa dell’oro che perisce... risulti a vostra lode, gloria e onore.”* (1 Pietro 1:6-7).

Le prove non sono segno dell’abbandono di Dio; spesso invece sono lo strumento attraverso cui Egli rende più evidente la Sua opera nella nostra vita.

La trasparenza parla di una vita sincera davanti a Dio. Quando il fiore diventa trasparente, nulla rimane nascosto. Allo stesso modo, il Signore desidera che il nostro cuore sia limpido e senza doppiezza. Gesù disse: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.”* (Matteo 5:8).

E Davide pregava: *“O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo.”* (Salmo 51:10).

Un credente ripieno dello Spirito Santo non cerca di apparire spirituale davanti agli uomini, ma desidera vivere nella trasparenza davanti a Dio, lasciando che la Sua luce illumini ogni area della sua vita.

Dopo la pioggia il fiore continua a vivere. Il fiore di vetro non perde la sua bellezza dopo la pioggia. Anzi, continua il suo ciclo vitale.

Così è per ogni figlio di Dio. Dopo ogni prova, il Signore dona nuove forze. La Scrittura afferma: *“Ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze; si alzano a volo come aquile; corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.”* (Isaia 40:31). E ancora: *“Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti agli estremi; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati.”* (2 Corinzi 4:8-9).

La grazia di Dio sostiene i Suoi figli affinché possano rialzarsi e continuare il cammino con fede.



inquadra questo qr-code e **sostieni cristianioggi.org** oppure fai il tuo versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005 o una offerta con bonifico sul conto intestato a Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005

Il fiore di vetro ci ricorda che Dio non spreca nessuna lacrima. Le piogge della vita possono sembrare pesanti, ma nelle Sue mani diventano strumenti per rendere più evidente la bellezza della santità, della fede e della dipendenza da Cristo. Che ogni credente possa dire come l'apostolo Paolo: *"La mia grazia ti basta, perché la mia*

potenza si dimostra perfetta nella debolezza." (2 Corinzi 12:9). Quando permettiamo allo Spirito Santo di operare in noi, anche le stagioni più difficili diventano occasione per riflettere la gloria di Dio.

Gioacchino Caltagirone

Cristiani Oggi - luglio 2026

<https://cristianioggi.org>



tempo di lettura 2 minuti

Il proverbio che dice: "L'erba voglio non cresce nemmeno nel giardino del re" significa che non è possibile avere tutto ciò che si desidera.

Dire: "Voglio" è più che esprimere il proprio desiderio, è mettere il proprio interesse al di sopra di quello di tutti gli altri.

"Io voglio" ha sempre valore negativo? Vediamo quando non lo è.

Paolo scrive a Timoteo: *«C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti»*.

A Dio vanno rivolte le nostre preghiere!

Incoraggia a pregare, dicendo: *«Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute»* desiderando onorare Dio con la Sua pace nel cuore, nel pari consentimento.

Nel Getsemani Gesù rivolse al Padre la preghiera in cui l'«io voglio» acquista valore di un esempio per ogni credente, quando disse: *«Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma*

da leggere

Voglio

foto: adpted Gemini

quello che tu vuoi», in Marco 14:36.

Una sottomissione completa quando *«umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce»*, in Filippesi 2:8.

Ma c'è un altro «io voglio» di Gesù che ha grande importanza e significato per quanti credono in Lui.

È nella preghiera che rivolge al Padre in Giovanni 17:24, dicendo: *«Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo»*.

Il motore di questa richiesta è l'amore di Dio in cui il Figlio ubbidiente si rivolge al Padre che *«ha tanto amato il mondo»* affinché tu e io possiamo stare con Lui per sempre.

Gesù lo desidera così tanto da dire: *«io voglio»*, sapendo che il Padre Lo esaudirà.

Ora sai che Gesù ti vuole sempre con Lui: seguiLo, serviLo e così sarà!

Lorenzo Framarin

Cristiani Oggi - luglio 2026



tempo di lettura 5 minuti

Attualità

Le stagioni dell'incertezza

foto: adpted Gemini

Prima o poi ci troveremo a vivere stagioni di incertezza. Per quanto possiamo sforzarci in ogni modo di evitarlo costruendo piani accurati, inseguendo obiettivi precisi o rifugiandoci in routine che ci fanno sentire al sicuro.

Comunque sia, arriva sempre un momento in cui ciò che credevamo stabile inizia a vacillare.

Le certezze si fanno fragili, i punti fermi crollano e la rassicurante illusione di avere tutto sotto controllo sfuma lentamente.

Sono quei momenti in cui il terreno sotto i piedi sembra meno stabile, e la tranquillità di avere tutto sotto controllo si dissolve, costringendoci a confrontarci con ciò che non possiamo prevedere né dominare: il nostro futuro.

Come quando ci troviamo a guidare con la nebbia, la strada da percorrere si offusca e tutto ciò che ci circonda prende le sembianze di una massa informe e opaca in cui ogni via di uscita ci sembra praticamente introvabile.

Ecco, quando ci troviamo a vivere questi **momenti di puro disorientamento**, in cui compiere un passo in avanti ci sembra troppo difficile perché significa buttarsi a capofitto nel vuoto, la nostra mente inizia a porsi delle domande che non semplificano la situazione, ma, anzi, la rendono ancora più tortuosa: che cosa devo fare adesso? Che decisione devo prendere? E se sbagliassi tutto? Spesso questa sensazione emerge quando ci accorgiamo di non aver rispettato, nel raggiungimento di un obiettivo, quelle scadenze temporali che la società ci ha imposto o che noi avevamo programmato per la nostra vita.

Altre volte **l'incertezza nasce dal confronto** con

chi ci circonda: osserviamo il percorso degli altri e abbiamo l'impressione di essere rimasti indietro, come se la loro realizzazione mettesse in evidenza i nostri fallimenti.

E poi ci sono quegli eventi che accadono e che sembrano troppo grandi per noi da affrontare, che sfuggono dal nostro controllo perché magari completamente imprevisti.

Ecco, tutti noi ci troveremo, o ci siamo già trovati, a vivere momenti come questi, il che è assolutamente normale e comprensibile.

Non permettiamo però che l'incertezza invada anche la nostra vita spirituale, e non pensiamo che un cristiano autentico non dovrebbe mai provare smarrimento, paura o dubbi riguardo al futuro. È una convinzione tanto diffusa quanto ingannevole. Col tempo, infatti, potrebbe portarci a vivere la fede sotto il peso costante del senso di colpa, come se ogni momento di fragilità fosse la prova che non stiamo credendo abbastanza. Sono innumerevoli gli esempi biblici che ci parlano di personaggi in preda a stagioni di incertezza, in cui la strada da percorrere per arrivare a destinazione è completamente invisibile all'occhio umano, per loro in primis.

Abramo è chiamato a lasciare la sua terra per mettersi in viaggio verso una meta che non conosce. Eppure di lui è detto in Romani 4:18 che *"sperando contro speranza credette"*.

Davide viene unto re da giovanissimo, ma prima di salire effettivamente al trono vive anni difficili, in cui nemmeno ha la certezza di sopravvivere. È però lo stesso uomo che nel Salmo 23 scrive *"Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra"*

della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me».

Giobbe verrà privato di tutto ciò che fino a quel momento gli abbia garantito della stabilità, ma nel suo libro, al capitolo 23 versetto 10, dice: «*la via che io batto egli la conosce*».

Pietro verrà chiamato a lasciare il mestiere che faceva da tutta la vita per seguire Gesù, inconsapevole di dove ciò lo avrebbe portato.

Paolo, a seguito della conversione, vedrà trasformata ogni sua convinzione, e per amore di Gesù si troverà a vivere un'esistenza all'insegna di viaggi e di pericoli.

Noi oggi conosciamo già il finale di ciascuna delle loro storie, eppure, senza dubbio, anche loro si saranno trovati ad affrontare l'instabilità e l'incertezza di non sapere come le cose sarebbero andate per loro da lì in avanti.

Aver provato queste sensazioni non li ha resi meno credenti. Di fronte a questi inevitabili momenti di smarrimento, però, è fondamentale decidere come reagire.

Possiamo permettere all'ansia di non conoscere il futuro o al timore di commettere un passo falso di paralizzarci, impedendoci persino di muovere il primo passo e intrappolandoci troppo a lungo nell'incertezza.

Oppure, come gli esempi riportati, possiamo scegliere di lasciarci guidare da Colui che ha del nostro futuro la visione più chiara e che può guidarlo con la massima saggezza.

A volte, anche conoscendo questa verità, cioè che il Signore ha per noi «*pensieri di pace, per darci un avvenire e una speranza*», si instilla comunque dentro di noi la sensazione di non avere la minima idea di dove stiamo andando.

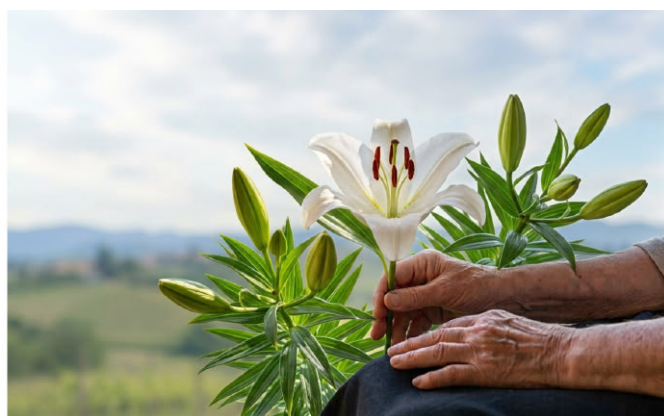
In momenti come questi è estremamente importante non perdere la fiducia nel piano che Dio ha preparato per noi, perché questa speranza è spesso l'unica cosa che ci permette di non crollare di fronte al pesante carico dell'incertezza.

Nel Salmo 37:23 è scritto «*I passi dell'onesto sono guidati dal Signore; egli gradisce le sue vie*». Prendere veramente coscienza di questa piccola (eppure così grande) verità è ciò che ci permetterà di vivere queste comunissime stagioni di incertezza con una pace che va al di là di ogni nostra comprensione perché data a noi direttamente da Dio, e che ci permetterà di uscirne vittoriosi come Abramo, Davide, Giobbe, Pietro, Paolo e tanti altri credenti ancora.

Rebecca

Cristiani Oggi - luglio 2026

<https://cristianioggi.org>



tempo di lettura 2 minuti

«*Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me!*» Giovanni 14:1.

Gesù pronuncia queste parole poco prima

Attualità

Dal turbamento alla pace

foto: adpted Gemini

della Sua passione, poco prima di un susseguirsi degli avvenimenti che avrebbero cambiato molte cose. Tuttavia era un momento particolare anche per Lui perché sapeva che sarebbe stato tradito,

abbandonato, condannato e crocifisso. Ma nonostante questo non pensava a Se stesso e a quello che doveva passare, ma ai discepoli che erano fragili, spaventati, turbati non solo da quello che avrebbe dovuto affrontare il Maestro, ma anche dall'assottigliarsi delle folle, dal crescere degli oppositori e della loro potenza di morte.

Il turbamento è uno stato d'animo che confonde, toglie la pace, la serenità e la sicurezza di fidarci delle persone fino a vedere nemici ovunque. Un cuore turbato è un cuore che non riposa nel vero senso della parola. È proprio lì, nel pieno del turbamento, che Gesù invita ad avere fede.

La vita a volte va al contrario di come vorremmo, molte cose ci turbano, tolgono la pace e portano a dubitare. Ma la nostra sicurezza non deve dipendere da ciò che accade fuori, **ma da Chi è con noi!**

La cura per il turbamento è la fede, la fede in Gesù che dice ai Suoi discepoli: *«Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me»*. Non una fede illusoria o ingenua, ma una **fede sincera**: se c'è relazione con Dio, c'è fede e, quando tutto sembra crollare, quando tutto va controcorrente, possiamo fidarci di Dio e dei Suoi meravigliosi piani!

Fede non significa eliminare la sofferenza, ma darle un senso.

Perché ogni volta che saremo turbati, non negheremo la sofferenza, ma la affronteremo con la certezza di chi sa che non è solo.

Non è un invito a ignorare la realtà o a fingere che tutto vada bene.

Gesù non rimprovera i discepoli per la loro paura, piuttosto li invita a spostare lo sguardo dalle circostanze alla Persona di cui possono fidarsi.

La pace che Gesù offre non nasce dall'assenza di problemi, ma dalla certezza della Sua presenza. Anche noi attraversiamo momenti di turbamen-

to: preoccupazioni per il futuro, problemi familiari, difficoltà economiche, malattie, delusioni, prove spirituali. In quei momenti il cuore tende a riempirsi di ansia e di domande senza risposta. Gesù ci ricorda che la fede non consiste nell'aver tutte le risposte, ma nel confidare in Colui che le conosce tutte.

Quando il cuore è agitato, possiamo scegliere di pregare invece di cedere alla disperazione, di meditare la Parola invece di alimentare la paura e di ricordare le promesse di Dio invece di prestare attenzione alle voci dello scoraggiamento.

Ogni volta che affidiamo a Cristo le nostre preoccupazioni, troviamo un rifugio sicuro nella Sua grazia. Ogni delusione, ogni sofferenza, ogni abbandono, ogni promessa infranta non sono solo dei casi della vita.

Ci sono momenti in cui Dio permette che le mani umane si allontanino da te, in modo che il tuo cuore smetta di aggrapparsi alle persone e torni a riposare completamente in Lui. *«In pace mi coricherò e in pace dormirò, perché tu solo, o Signore, mi fai abitare al sicuro»*. (Salmo 4:8)

Davide Grimaldi

Cristiani Oggi - luglio 2025



inquadra questo qr-code e **sostieni cristianioggi.org** oppure fai il tuo versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005 o una offerta con bonifico sul conto intestato a Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005



tempo di lettura: **3 minuti**

Quando hai cominciato a pregare c'è stata una **risposta** e io sono venuto a comunicartela, perché tu sei molto amato ... Poi mi disse: "Daniele, uomo molto amato, cerca di capire le parole che ti rivolgo e alzati nel luogo dove stai; perché ora io sono mandato a te". Quando egli mi disse questo, io mi alzai in piedi, tutto tremante. Egli mi disse: "Non temere, Daniele, poiché dal primo giorno che ti mettesti in cuore di capire e di umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state udite e io sono venuto a motivo delle tue parole. Ma il capo del regno di Persia mi ha resistito ventun giorni; però Michele, uno dei primi capi, è venuto in mio soccorso e io sono rimasto là presso i re di Persia." (Daniele 9:23; 10:11-13) Da questi versi notiamo un'importante verità: quando preghiamo, parliamo con Dio, il Padre celeste risponde! Le risposte di Dio possono essere positive, come con Iabes (vedi 1 Cronache 4:10) o negative, come con Paolo (vedi 2 Corinzi 12:9), altre volte quanto chiediamo non avviene e dobbiamo attendere un po', come Daniele (21 giorni). Anche in quel frattempo, però, Dio risponde e questo ci ricorda cose importanti.

"Tu sei molto amato". Può esserci una risposta più bella di questa? Il Creatore del mondo ci ama! Siamo Suoi! E il Suo amore è eterno, infinito: "Da tempi lontani il Signore mi è apparso. «Sì, io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà" (Geremia 31:3).

"Non temere" (Daniele 10:12). Queste due parole nella Parola di Dio, vengono ripetute ben 366 volte. In uno dei brani più conosciuti possiamo leggere: "Ma ora così parla il Signore, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele: «**Non temere**, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio ... tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo, io do degli uo-

lo so in chi ho creduto

Dio risponde sempre

Anurag Jain Unsplash

mini al tuo posto e dei popoli in cambio della tua vita" (Isaia 43:1,4).

"La pace di Dio" (Filippesi 4:7) A volte, quando chiediamo qualcosa a Dio, come prima risposta Egli ci concede la Sua pace: "Fate conoscere le vostre richieste a Dio... **E la pace** di Dio custodirà i vostri cuori" (Filippesi 4:6,7); da queste parole la pace viene descritta come una diretta conseguenza, quindi, quando stiamo facendo qualcosa e ci sentiamo in pace, vuol dire che possiamo proseguire per quella strada. Anche quella possiamo considerarla una risposta.

La risposta per eccellenza resta Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Se vogliamo salvezza, Egli salva, se desideriamo guarigione, Egli ha portato sulla croce le nostre infermità, se abbiamo bisogno di intercessione presso Dio, ci ricorda che nessuno viene al Padre se per mezzo di Lui. Se sembra che non ci sia via d'uscita, Gesù ci dice: "**Io sono la via, la verità e la vita**" (Giovanni 14:6), e di qualsiasi cosa necessitiamo, possiamo fare il nome Suo: "**Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome io la farò**" (Giovanni 14:14).

Soprattutto, però, le nostre richieste devono avere sempre come priorità la prospettiva spirituale: "**Cercate prima il regno e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più**" (Matteo 6:33). Quando preghiamo, più che solo chiedere a Dio che ci risponda, dovremmo piuttosto ringraziarlo perché risponde. E se la cosa non è immediata, chiederGli la fede e la pazienza per gestire l'attesa. A volte Dio sta in silenzio, ma nel silenzio, come dice un cantico, "**Dio... sta lavorando**". Se ancora non ci è giunta la risposta da Dio possiamo godere delle continue esortazioni e risposte che comunque Egli dona alla nostra vita.

Emilio Sabatelli

Cristiani Oggi – luglio 2026

così *tanto* con così *poco*


**Chiese
Cristiane
Evangeliche**
Assemblee
di Dio in Italia

8X1000ADI



Con la mia *firma* alle *Assemblee di Dio in Italia* do il *mio contributo* nei progetti di assistenza, di istruzione e di aiuto concreto a chi è in difficoltà: è un *piccolo* gesto, ma fa una *grande* differenza!

RESOCONTO DEGLI UTILIZZI DEL FONDO 8X1000 ANNO 2025

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

A Casa da noi Ets - sostegno bambini con autismo	2.000 €
ADI-Aid per progetti in Italia e all'Estero per infanzia disagiata	55.000 €
ADI-LIS - Assistenza umanitaria sordi.....	13.000 €
ANGSA genitori persone autistiche	2.000 €
Associazione sostegno bambini con autismo	1.000 €
Attività di riabilitazione persone colpite da lctus	2.000 €
Casa Famiglia Betsaleel Onlus - Comunità Anziani	10.000 €
Centro Ascolto e accoglienza immigrati di Lampedusa	24.000 €
Centro Kades Onlus - recupero tossicodipendenti.....	260.000 €
Cooperativa Sociale Ceralaccha Onlus assistenza disabili.....	2.000 €
CRI Comitato di Susa Odv	1.000 €
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	3.000 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza anziani e bambini	280.000 €
Istituto Eben-Ezer	110.000 €
Istituto Evangelico Betesda - Assistenza anziani.....	320.000 €
Lega del filo d'oro	3.000 €
MCT medici contro torture	2.000 €
Medici senza frontiere Onlus	3.000 €
Vanaria - assitenza rifugiati - Caltanissetta	3.000 €
Vita e Luce Aps	10.000 €

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie per motivi umanitari, di salute, catastrofi naturali .. 26.500 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - attività culturali gestione e manutenzione .. 150.000 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblies de Dieu du Niger Niamey - aiuto famiglie bisognose	3.400 €
Assemblies of God of Ceylon per eventi climatici avversi	5.000 €
Associazione Eben Haezer Onlus - Assistenza umanitaria	5.000 €
Associazione RPG Medicine - Ucraina - in favore di bambini ucraini	15.000 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza rifugiati Ucraini	28.800 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali	15.592,16 €
Servizio ADI-web per diffusione campagna informativa online	7.500,00 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione spot video e audio	40.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie	517,15 €
Fondo Amministrazione ADI	74.256,29 €

RIEPILOGO

Entrate Dip. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2022	1.485.125,89 €
Interessi da investimenti in Bot nel 2025.....	1.892,73 €
Totale entrate	1.487.018,62 €
Totale uscite	1.477.565,60 €
Saldo 2025	9.453,02 €

firma anche tu assembleedidio.org/ottopermille